

“PAI NESTRIS FOGOLARS”

Notiziario interno dell'Associazione Partigiani Osoppo ai tempi del Coronavirus

Giovedì 1° aprile 2020

Care amiche e cari amici,

ormai da varie settimane siamo tutti rinchiusi nelle nostre case, salvo brevi e sporadiche uscite per acquistare i generi di prima necessità e purtroppo non abbiamo ancora certezze per la ripresa delle attività, sia quelle di carattere produttivo, sia quelle di tipo sociale e culturale come la nostra. Si prospetta quindi ancora qualche settimana di forzata inattività.

Non mancano le preoccupazioni sulla ripresa: nei contatti e nelle prese di posizione pubbliche si intravede una effettiva e completa ripresa solo dopo l'estate e quindi con il mese di settembre... Non possiamo però lasciar trascorrere queste settimane senza contatti, lasciando trascorrere avvenimenti, ricorrenze, anniversari che avevamo in programma di ricordare e che purtroppo la realtà contingente ci impedisce di voler celebrare come avevamo previsto.

Proprio per rimediare al forzato isolamento si è pensato a questo “foglio” volante, da inviare via mail a tutti i nostri soci e agli amici che ci conoscono ed apprezzano: non tutti hanno l'abitudine di guardare il nostro sito, non tutti sono su Facebook, o uno degli altri social, molti (ormai la maggioranza dei soci iscritti) hanno una casella di posta elettronica che, presumo, ogni tanto venga controllata. Mi dispiace non poter raggiungere i soci che sono sprovvisti della posta elettronica, ma purtroppo non è pensabile di inviare alcunchè per le normali vie postali, e questo ancora prima della situazione di emergenza sanitaria...

Questo foglio quindi vuole essere uno strumento temporaneo per sopperire alle difficoltà di incontrarsi e comunicare. E sarà anche uno strumento agile: qualche commento e gli avvisi che si rende opportuno comunicare ai soci. Se qualcuno ha piacere di far pervenire qualche commento, qualche avviso o comunque qualche notizia è ben gradito: mi può inviare il testo all'indirizzo della Associazione info@partigianosoppo.it e ben volentieri lo inserirò nel nostro strumento di comunicazione, rendendolo così noto a tutti coloro a cui arriva.

Il presidente

Roberto Volpetti

IL 22 MARZO RICORREVA IL 75° ANNIVERSARIO DELLO SCOPPIO DI BORGO SALANDRI IN COMUNE DI ATTIMIS IN CUI PERSERO LA VITA LA MOVIM ALDO ZAMORANI E GIANNI NICOLA CASTENETTO

Il 22 marzo del 1945, a poche settimane dalla fine della guerra morirono a Borgo Salandri di Attimis due giovani ventenni della Brigata Osoppo: erano Aldo Zamorani e Gianni Nicola Castenetto. Entrambi facevano parte del Battaglione Guastatori della Osoppo e stavano prelevando l'esplosivo che sarebbe dovuto servire per una azione di forza alle Carceri di via Spalato a Udine. L'improvviso scoppio li uccise tutti due assieme ai due anziani coniugi che erano i proprietari del casolare dove era nascosto il materiale esplosivo.

A settantacinque anni di distanza erano previsti alcuni momenti per ricordare questo episodio; in particolare è stato realizzato un volume scritto dall'amico Roberto Tirelli e che si prevede di presentare quanto prima.

Per ricordare degnamente questi due ragazzi l'Associazione invita alla lettura della breve presentazione al libro di Tirelli e che descrive succintamente la storia di Aldo che fu insignito della medaglia d'oro al valor militare e del quale è stata ricostruita la vicenda umana che si è rivelata

estremamente interessante: la presentazione è reperibile sul sito della Associazione www.partigianosoppo.it

IL 25 MARZO ANNIVERSARIO DEL PRIMO GRUPPO DI "FAZZOLETTI VERDI" A PALAMAJOR

Il 25 marzo 2001 un gruppetto di Fazzoletti Verdi è tornato alla Casera Brovedani di Pala Major per porre una lapide che ricordasse "l'inizio della riscossa". Infatti in quel luogo sperduto alle pendici del Monte Rossa in Comune di Clauzetto, il 25 marzo 1944, cinque giovani "Fazzoletti Verdi" partiti da Casa Marzona a Treppo Piccolo raggiunsero Pielungo, e si insediarono alla Casera Brovedani. I cinque uomini erano: Rainiero Persello "Goi", Federico Tacoli, Giovanni Colaone, Cesare Cividino ed il giovanissimo Enrico Furlan, l'unico di loro oggi in vita. Nei giorni immediatamente successivi ad essi si aggregarono altri giovani, tra quali, anche Renato Del Din "Anselmo". E' l'atto di nascita del Battaglione "Italia", il primo reparto armato della Brigata Osoppo-Friuli. A settantasei anni da quel giorno ricordiamo e rendiamo omaggio a quei cinque giovani che costituirono "l'inizio della riscossa" e che ancora oggi ci rendono testimonianza di un impegno civile e un sacrificio personale che è indispensabile per uscire dalle difficoltà presenti. Sul sito della Associazione www.partigianosoppo.it è pubblicato un ricordo di quelle giornate curato da Jurij Cozianin.

UNA RIFLESSIONE SULLA PREGHIERA DEL PAPA IN PIAZZA SAN PIETRO VENERDI' 27 MARZO

Il gesto di papa Francesco di venerdì scorso in piazza San Pietro ha avuto un impatto straordinario e che non può essere lasciato passare come una delle tante cose che accadono in questi tempi difficili. Ha colpito ovviamente lo scenario in cui si è svolto il gesto di preghiera del Santo Padre: la grande piazza San Pietro vuota, il Papa che sale da solo, sotto la pioggia, la gradinata che porta alla Basilica, la intensa commozione con cui ha vissuto i vari momenti della cerimonia, le parole che ha detto, invitando a pensare concretamente a coloro che soffrono a seguito della pandemia: "Pensiamo a chi ha fame". Tutte queste cose, ritengo, abbiano colpito tutti e credo rimarrà nella storia la potenza di un messaggio lanciato davanti al vuoto della piazza e della Basilica.

A questo si aggiungono alcune considerazioni che non possono sfuggirci. La preghiera del Papa è stata trasmessa in diretta da nove reti televisive e si è calcolato che sia stata seguita da 17,4 milioni di italiani, una cifra enorme. Ai dati televisivi poi bisogna aggiungere i numeri della Rete: gli accessi alle pagine web e ai profili social di tutto il mondo erano nell'ordine di parecchi milioni.

E' evidente che qualcosa è successo e sta succedendo in questa nostra Italia che, al pari delle altre nazioni europee, sembra dimenticare e allontanarsi sempre più dalle radici cristiane. Immaginiamo le reazioni ironiche, quando non sprezzanti, di una certa "intelligenza" nostrana di fronte alla proposta di un momento di preghiera per implorare la cessazione della pandemia, con la "esposizione del Santissimo Sacramento" e la possibilità di "ottenere la indulgenza plenaria". Infatti gli organi di stampa prima hanno parlato pochissimo della cerimonia in piazza San Pietro, catalogandola probabilmente fra quelle di "retroguardia" e quindi non degne della loro attenzione.

Ma evidentemente la realtà è un'altra! La gente, il popolo, sta capendo dove si trova il terreno solido, dove si può costruire! Fra quei 17,4 milioni di italiani c'eravamo anche noi, e ho avuto piacere che alcuni soci mi abbiano sollecitato a inviare la mail a tutti gli iscritti per segnalare la preghiera in piazza San Pietro, così come sono stato contento che vari soci mi abbiano scritto prima e dopo la cerimonia per confermarmi che avevano avuto piacere di partecipare.

Anche a noi dell'APO ogni tanto viene il dubbio di trovarsi nelle posizioni di retroguardia, a difendere una storia e una vicenda che taluni ritengono abbia ben poco da dire al giorno d'oggi. La vicenda del Corona virus, e un Papa che sale da solo la scalinata di San Pietro davanti a milioni di italiani stanno lì a dirci che la realtà è più complessa di ciò che appare e che la soluzione dei problemi non verrà certo trovata negli innumerevoli dibattiti televisivi, e che sempre più sembrano avvicinarsi a quanto accadde quando i cittadini di una grande città del Medio Oriente che si chiamava Babilonia (la Bibbia la chiama Babele), decisero di costruire una torre che doveva toccare il cielo.

CI HA LASCIATI L'AMICO SERGIO CIGNACCO

Ci ha lasciati, dopo un periodo di dolorosa malattia, l'amico Sergio Cignacco di Feletto Umberto, nostro socio e che per molti anni, assieme alla moglie Pia, ha partecipato alle nostre cerimonie, svolgendo con cura e sensibilità il compito di lettore nelle cerimonie religiose.

Sergio collaborava anche, fin che la malattia glielo ha consentito, con l'Associazione Nazionale Alpini, ricoprendo vari incarichi nel Gruppo di Branco.

Come noto in questi giorni purtroppo non è consentito partecipare alle cerimonie funebri e pertanto il commiato di Sergio avverrà in forma privata. Quanto prima la famiglia farà sapere la data in cui potrà svolgersi una messa di suffragio. Alla moglie Pia e ai figli il commosso abbraccio della Osoppo.

CHIUSURA DELLA SEDE DELLA ASSOCIAZIONE E DELLA BIBLIOTECA RENATO DEL DIN FINO AL 13 APRILE

Nella giornata del 1° aprile è stato preso dal Governo il provvedimento di proroga dello stato di emergenza fino a tutto il 13 aprile prossimo. Restano quindi in vigore le restrizioni dovute alla emergenza sanitaria che hanno imposto la chiusura delle attività di ritrovo non indispensabili. Per questo motivo la nostra sede di piazza 1° maggio n. 16 e la sede della Biblioteca "Renato Del Din" continueranno a rimanere **chiuse fino a lunedì 13 aprile.**